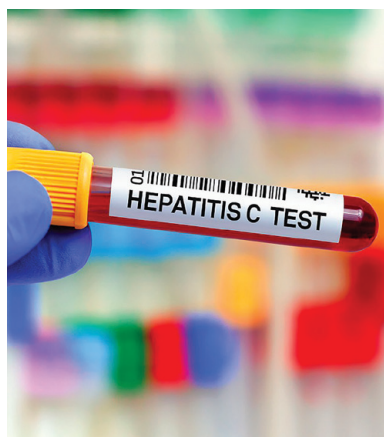




**ORDINE DELLE
PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE
BRESCIA**
info@opibrescia.it

I dati

In Lombardia sono 150mila i pazienti affetti da Epatite C



L'Epatite C è un'infezione causata dal virus HCV (Hepatitis C Virus), ed è la principale causa di cirrosi epatica e cancro del fegato in Italia. Il virus si trasmette per via ematica, attraverso pratiche e comportamenti che possono veicolare sangue o liquidi biologici infetti. Si calcola che nel nostro Paese circa l'1,5% della popolazione sia affetta da Epatite C, nella sola Lombardia si stimano circa 150mila persone. Oggi sono disponibili farmaci che, somministrati per via orale per 8-12 settimane, portano alla guarigione in oltre del 95% dei casi, con scarsi

effetti collaterali. Un aspetto da tenere in considerazione è la scarsa presenza di sintomi correlata all'infezione da HCV. La manifestazione di questi ultimi, infatti, avviene con l'evoluzione dell'infezione in cirrosi epatica o HCC (epatocarcinoma). Effettuare una diagnosi precoce consente non solo di curare tempestivamente la patologia, ma anche di prevenire effetti secondari maggiormente impattanti sul proprio stato di salute. Pertanto, il Ministero della Salute ha promosso una campagna di screening gratuito per l'Epatite C, "Ci metti più a

dirlo che a farlo", il cui termine è fissato per il 31 dicembre. Lo screening è indirizzato a tutti i soggetti nati tra il 1969 e il 1989 che non siano mai stati trattati per Epatite C, è gratuito ed è offerto a tutti i cittadini che accedono ai Punti Prelievo aderenti e ai pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere. Il test prevede un prelievo di sangue standard per la ricerca degli anticorpi anti-HCV, che può essere effettuato anche contestualmente agli esami del sangue di routine. In caso di positività si verrà contattati dal centro di cura opportuno.

Insieme contro l'epatite

Il 28 luglio si celebra la Giornata istituita dall'Organizzazione Mondiale per riflettere in merito ad una patologia ancora poco conosciuta



**Circa 354 milioni di
persone convivono con
l'epatite B o C. L'obiettivo?
Ridurre i decessi del 65%
entro il 2030**

Brescia

DI MYRIAM SILVESTRI

Il 28 luglio ricorre la Giornata mondiale contro l'Epatite. La ricorrenza, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), commemora la nascita di Baruch Blumberg, biochimico statunitense che vinse il premio Nobel per aver scoperto il virus dell'epatite B e per aver sviluppato il primo vaccino, e costituisce un'importante occasione di riflessione e di sensibilizzazione in merito ad una patologia ancora oggi poco conosciuta. Quando si parla di "Epatite

virale" si fa riferimento ad un gruppo di malattie infettive, causate da cinque diversi virus (A, B, C, D e E) capaci di provocare un'infiammazione del fegato, con conseguenze che possono essere anche molto gravi, come l'insufficienza epatica, la cirrosi epatica, l'epatocarcinoma e la morte. Circa 354 milioni di persone in tutto il mondo convivono con l'epatite B o C e, per la maggior parte dei casi, i test diagnostici e il trattamento rimangono fuori portata.

Stima. L'Oms stima che nei paesi a basso e medio reddito sarebbe pos-

sibile prevenire, nei prossimi 5 anni, circa 4,5 milioni di morti premature, grazie ad una massiccia campagna vaccinale, all'implementazione diffusa dei test diagnostici, all'efficace utilizzo dei medicinali accompagnati da un'adeguata educazione e informazione a favore della popolazione.

Strategia globale. La strategia globale dell'OMS contro l'epatite mira a ridurre le nuove infezioni da epatite del 90% e i decessi del 65%, entro il 2030. In Italia, nel 2024, sono stati segnalati al SEIEVA (Sistema Epidemiologico Integrato dell'E-

patite Virale Acuta) 60 nuovi casi di epatite C acuta. Dopo un trend in diminuzione nelle notifiche, dal 2022 si è osservato un aumento dei casi, che ha interessato soprattutto alcune regioni del nord Italia, come Lombardia e Veneto.

Prevenzione. La prevenzione, sia primaria che secondaria, ricopre un ruolo fondamentale nella lotta all'epatite: l'adozione di stili di vita salutari (astensione dal consumo di droghe, ridotto consumo di alcool, rapporti sessuali protetti), la vaccinazione contro l'epatite B (rientran-

te nelle vaccinazioni obbligatorie) e contro l'epatite A (raccomandato per coloro che eseguono viaggi in nazioni in cui la patologia è endemica), l'aderenza agli screening proposti dal Sistema Sanitario Nazionale e un periodico controllo del proprio stato di salute generale rappresentano i capisaldi, imprescindibili, per un auspicabile riduzione dei contagi e per intercettare, il più precocemente possibile, i nuovi casi.

